

Modello Umbria

Cisl a Norcia: luogo simbolo della ristrutturazione trasparente

Perugia (*nostro servizio*). Tenere alta l'attenzione sulle popolazioni colpite dal sisma, esprimendo la solidarietà di chi sa cosa significa essere vittima di eventi calamitosi ma anche tentando di difendere il lavoro, le aziende esistenti e il turismo, e cercare di trasmettere consapevolezza sul modello da adottare per la ricostruzione, ponendo l'accento sulla sicurezza e sulla legalità.

La Cisl regionale, in questi due mesi dal terremoto del 24 agosto che ha colpito anche l'Umbria causando danni a strutture pubbliche e private ma non morti, si è mossa in tal senso.

E su questa linea si è collocata anche la decisione dell'organizzazione di tenere l'ultimo consiglio generale (il primo dal terremoto), quello dello scorso 12 ottobre, proprio

in Valnerina.

A indicare il modello umbro, per mettere in sicurezza tutto il territorio nazionale, è stata la segreteria generale Cisl Annamaria Furlan, che ha preso parte ai lavori di Norcia. Norcia, in tale occasione, è divenuta luogo simbolo di ricostruzione, esempio da imitare. "Norcia è infatti un paese che è stato ricostruito a causa dei passati terremoti - ha sottolineato la numero uno della Cisl - e che ha retto bene alle scosse del 24 agosto proprio perché le opere antisismiche realizzate nei modi dovuti con grande correttezza, trasparenza, legalità, so-

stegno al lavoro ed efficacia hanno consentito che non si sommasse un altro dramma alla tragedia che ha colpito l'Italia centrale".

E proprio la correttezza, la trasparenza, la legalità, il sostegno al lavoro e l'efficacia furono tra le priorità perseguite che portarono, dopo gli eventi sismici del '97, all'elaborazione del Durc - Documento unico di regolarità contributiva, - fuggendo il timore che "la ricostruzione facesse più vittime di quelle che aveva fatto l'evento stesso, che allora colpì anche la Valnerina ma soprattutto la zona di Foligno". A ricordare

quei momenti il segretario generale regionale Cisl Umbria Ulderico Sbarra, allora segretario degli edili e uno dei protagonisti dell'elaborazione del Documento unico di regolarità contributiva, che poi avrebbe ispirato una legge nazionale. Per lui, oggi come ieri, l'aspetto dei controlli rimane essenziale. "Questi - afferma Sbarra - furono concepiti per i cantieri e non per le aziende. Un aspetto che anche in questa ricostruzione non può essere sottovalutato".

A condividere questa impostazione è Tino Tosti, segretario generale regionale Filca Cisl Umbria,

che rimarca l'esigenza di un Durc che sia integrato dalla Congruità. "Se da una parte il Durc ci permette di garantire la situazione contributiva mettendo a rete le informazioni di Inps, Inail e Cassa Edile - chiarisce Tosti -, ciò che dovrebbe divenire patrimonio aggiuntivo anche delle altre regioni è la possibilità di definire, in base alle risorse impegnate, tramite la denuncia di cantiere, quanti lavoratori siano necessari per la realizzazione dell'opera. Tutto questo per avere più legalità, sicurezza e diritti per i lavoratori".

Livia Di Schino

